

di Euro 11.663.733 che rappresenta una percentuale negativa del -1,40%, con una variazione rispetto al 2017, quando la remunerazione era stata positiva e pari al 2,04%.

Nel bilancio 2018 il valore della produzione è pari a Euro 2.062.224 e registra un incremento di Euro 110.805 rispetto al valore dell'esercizio precedente.

I costi della produzione nel 2018 sono stati pari a Euro 3.022.602 con una diminuzione rispetto al valore del 2017.

Nel 2017 i proventi e gli oneri finanziari registravano un guadagno pari a Euro 23.279.557. Nel 2018 si ha, di contro, un onere per Euro 13.020.432 con una differenza negativa pari a Euro 36.299.989. Questa differenza è pressoché imputabile ai rendimenti finanziari delle gestioni patrimoniali.

Nel bilancio 2018 la voce "imposte correnti" ha un valore positivo pari a Euro 2.255.608. Nel 2017 le imposte erano negative per Euro 6.067.086. Questa variazione è legata principalmente alla riduzione delle imposte sostitutive sui rendimenti finanziari. Le imposte positive sono spiegate con le imposte anticipate generate dai risultati negativi delle gestioni patrimoniali.

Lo stato patrimoniale registra attività per un ammontare di Euro 898.089.540 con un incremento di Euro 20.543.426 (+2,3%) rispetto all'esercizio precedente.

L'attivo patrimoniale al 31/12/2018 è pari a Euro 898.089.540 ed evidenzia nell'ultimo quinquennio un andamento in crescita.

L'attivo patrimoniale risulta costituito da:

- Immobilizzazioni per un importo pari a Euro 885.480.864
- Attivo circolante per un importo pari a Euro 12.446.631
- Ratei e risconti attivi per un importo pari a Euro 162.045

Il passivo patrimoniale è pari a Euro 898.143.307 e risulta costituito da:

- Patrimonio netto per un importo pari a Euro 855.511.405
- Fondi per rischi ed oneri per un importo pari a Euro 642.656
- Fondi trattamento di fine rapporto per un importo di Euro 367.029
- Debiti per un importo pari a Euro 41.568.450
- Ratei e risconti passivi per un importo pari a Euro 0

In estrema sintesi la composizione dei debiti è in gran parte riconducibile ai debiti verso fornitori, ai debiti tributari e ai debiti verso FASC Immobiliare per l'attività di cash pooling.

I crediti ammontano a Euro 8.255.266.

Questo importo è dovuto principalmente ai crediti verso le aziende tenute al versamento della contribuzione (Euro 4.814.405) ed è costituito da:

- crediti per contributi di previdenza vantati verso aziende nei confronti delle quali è stata avviata un'azione di recupero (dal semplice sollecito all'azione legale vera e propria) e crediti per contributi vantati verso aziende che hanno inviato le distinte di contribuzione anticipatamente rispetto alla scadenza statutariamente prevista – sono pari a Euro 4.810.789 e risultano così composti:
  - o crediti relativi ad esercizi precedenti pari a Euro 2.333.430 che all'inizio dell'esercizio erano pari a Euro 4.264.316. Nel corso del 2018 hanno registrato incassi pari a Euro 1.930.886 e sono risultati inesigibili per Euro 77.928. Al 31/12/2017 i crediti relativi ad esercizi precedenti risultavano pari a Euro 2.190.863.
  - o crediti sorti nel corso del 2018 pari a Euro 2.477.359 di cui si segnala Euro 1.556.905 non ancora scaduti al 31/12/2018. Si tratta di distinte relative al periodo contributivo "dicembre 2018" che le aziende hanno trasmesso anticipatamente rispetto all'ordinaria scadenza prevista per il 20/01/2019.
- crediti per interessi sul ritardato versamento dei contributi previdenziali per Euro 3.616.

L'importo relativo ai crediti verso aziende per contributi di previdenza pari a Euro 4.810.789 è iscritto nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "contributi da accreditare".

Il valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio ammonta complessivamente a Euro 867.175.138, corrisponde a n. 48.262 conti iscritti alla voce "patrimonio netto" e risulta così costituito:

- n. 40.186 conti pari a Euro 835.168.727 per i quali è pervenuto almeno un versamento contributivo negli ultimi tre mesi del 2018;
- n. 8.076 conti pari a Euro 32.006.411 per i quali risulta cessata o sospesa la contribuzione, ma non avendo raggiunto i requisiti previsti per maturare il diritto alla liquidazione, sono iscritti alla voce "patrimonio netto" e non nella voce debiti.

A seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento di attuazione dello Statuto del FASC da parte dei Ministeri vigilanti – regolamento che variato le finestre di pagamento delle liquidazioni – il 2017 è stato interessato da cinque finestre di liquidazione (gennaio, aprile, luglio, settembre e dicembre) e non dalle usuali quattro; mentre l'anno 2018 è stato interessato da quattro finestre di liquidazione (marzo, giugno, settembre, e dicembre).

Inoltre, poiché non è più prevista un finestra di liquidazione all'inizio dell'anno, nel mese di gennaio, sia alla fine del 2017, sia alla fine del 2018, non sussistevano conti individuali di previdenza, per i quali fossero stati raggiunti con certezza i requisiti previsti perché fosse maturato il diritto la liquidazione; tali conti, se ci fossero stati, avrebbero trovato la collocazione contabile nella voce "debiti verso iscritti per liquidazioni" che nel presente bilancio risulta pari a zero,



mentre nel bilancio 2016 erano stati rilevati 428 conti per un ammontare complessivo pari a Euro 8.960.268.

Questo spiega l'andamento anomalo del valore delle liquidazioni nell'anno 2017 rispetto al 2016 e al 2018.

Alla fine del 2018 il numero totale degli iscritti è 48.262, a cui corrisponde un ammontare di conti di previdenza pari a Euro 867.175.138; il numero totale degli iscritti evidenzia un incremento rispetto al 2017 dovuto alla dinamica entrate/uscite.

I contributi versati nel 2018 e contabilizzati nel corrente bilancio secondo il principio della cassa ammontano a Euro 69.452.095; nel 2017 erano stati pari a Euro 67.355.708.

Nel corso del 2018 sono stati incassati Euro 1.624.127 a fronte di crediti per contributi relativi a distinte pervenute negli esercizi precedenti a quello corrente.

I contributi, contabilizzati per cassa e accreditati sui conti di previdenza, superano, anche nell'esercizio 2018, l'ammontare delle liquidazioni di cassa: questa differenza nell'esercizio è pari a Euro 31.144.631, nel 2017 era stata pari a Euro 16.595.329.

I conti liquidati per cassa nel corso del 2018 sono stati 2.322 per un importo complessivo pari a Euro 38.307.464. Nel corso del 2017, a seguito della modifica statutaria, c'erano state 5 e non 4 finestre di liquidazione. Infatti, la Fondazione ha liquidato gli iscritti a gennaio, aprile, giugno, settembre e dicembre. Questo ha causato un incremento degli importi liquidati per cassa nel 2017. Nel 2017 le liquidazioni erano state pari a Euro 50.760.379.

Proseguendo l'analisi della composizione degli iscritti totali si evidenzia che:

- a) il 32%, per un totale di n. 15.234, ha una anzianità di iscrizione da zero a 4 anni; a questo 32% corrisponde il 5% dell'ammontare complessivo dei conti individuali;
- b) il 19%, per un totale di n.9.045, ha una anzianità di iscrizione da 5 a 9 anni; a questo 19%, corrisponde il 8% dell'ammontare complessivo dei conti individuali;
- c) il 41%, per un totale di n.19.874, ha una anzianità di iscrizione tra 10 ed 24 anni di contributi; a questo 41%, corrisponde ben il 60% dell'ammontare complessivo dei conti individuali;
- d) l'8%, per un totale di n.4.109, ha una anzianità di iscrizione superiore a 25 anni; a questo 8% corrisponde il 27% dell'ammontare complessivo dei conti individuali.

Un ulteriore dato riguarda il numero delle aziende che versano contributi alla Fondazione, il cui andamento nell'ultimo quinquennio, dopo un aumento di 263 unità nel 2014 rispetto all'anno precedente, è in diminuzione: nel 2015 – 18 aziende, nel 2016 – 4, nel 2017 – 125, infine nel 2018 – 50.



Passando ad esaminare l'andamento della gestione, si pone l'attenzione sui dati più significativi del conto economico 2018.

Il **valore della produzione** è pari a Euro 2.062.224 ed ha evidenziato rispetto al 2017 un incremento di Euro 110.805 (+5,7%), dovuto principalmente alla voce "Altri ricavi e proventi di carattere ordinario".

Il valore della produzione è costituito da:

- Canoni di locazione per Euro 356.242,
- Sopravvenienze attive ordinarie per Euro 1.121.042,
- Utilizzo fondo rischi e oneri per Euro 122.550,
- Recupero spese da federazioni di categoria per Euro 92.316,
- Altri recuperi per Euro 5.000,
- Altri ricavi per Euro 365.074.

Di seguito sono illustrati e commentati andamento e natura del valore della produzione.

I ricavi immobiliari derivanti da canoni di locazione nel 2018 sono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente e riguardano gli spazi locati nell'immobile di Milano Via Gulli, 39.

Le sopravvenienze attive sono complessivamente pari a Euro 1.121.042 e sono principalmente costituite per un importo pari a Euro 1.087.400 dai conti di previdenza prescritti; le altre sopravvenienze attive sono per lo più ricavi riferiti ad esercizi precedenti.

Nella voce "Utilizzi Fondo rischi e oneri" sono inclusi l'utilizzo del fondo conti di previdenza prescritti per Euro 60.550 e il rilascio, per un importo pari a Euro 62.000, del "Fondo cause legali in corso", che era stato stanziato per coprire i rischi di una causa intentata da alcuni acquirenti di immobili residenziali ceduti dalla Fondazione nel comune di Roma; la vertenza si è definita con esito positivo in sede di appello con sentenza passata in giudicato per decorrenza dei termini di impugnazione.

Il recupero spese dalle federazioni di categoria pari a Euro 92.316, rappresentano il rimborso di quanto sostenuto per la gestione, l'incasso dalle aziende iscritte dei contributi associativi dovuti alle federazioni di categoria.

La voce Altri ricavi e proventi di carattere ordinario pari a Euro 365.074 include principalmente:

- le plusvalenze derivanti dalla vendita dell'immobile di via Farini 81 a Milano per euro 153.473;
- I ricavi per i servizi inter-company per euro 169.400.



**I costi della produzione** sono pari a Euro 3.022.602 e confrontati con i costi 2017 hanno evidenziato un decremento di Euro 10.206 (-3,0%); essi sono costituiti dalle seguenti voci:

- costi per materiali di consumo, pari a Euro 8.339 con un decremento di Euro 867 rispetto al 2017;
- costi per servizi, pari a Euro 896.781 con un decremento di Euro 101.363 rispetto al 2017;
- costi per il personale, pari a Euro 870.699 con un incremento di Euro 63.515 rispetto al 2017;
- ammortamenti e svalutazioni, pari a Euro 351.441 con decremento di Euro 861 rispetto al 2017;
- oneri diversi di gestione, pari a euro 895.342 con un incremento di Euro 29.370 rispetto al 2017.

Le voci di costo più significative sono:

- i costi per servizi pari a Euro 896.781 che si riducono rispetto al valore del precedente esercizio per Euro 101.362. La principale riduzione è legata all'uscita per fine incarico del precedente Direttore Generale a fine Gennaio 2018, sostituito facendo ricorso ad una risorsa interna il cui costo è riportato nella voce costo del personale. La riduzione di costo su base annua è stata pari a circa Euro 121.000. La voce "Costi per servizi" include:
  - emolumenti e rimborsi spese agli Organi Collegiali, pari a Euro 506.436 con una riduzione di Euro 15.087;
  - emolumenti e rimborsi spese al Direttore Generale, pari a Euro 10.101 con una diminuzione di Euro 110.912;
  - consulenze e attività legali e notarili, pari a Euro 34.780 con una riduzione di Euro 1.355;
  - consulenze e attività tecniche e amministrative e lavori affidati a terzi, pari a Euro 99.825 con un incremento di Euro 8.440;
  - consulenze finanziarie, pari a Euro 116.277 con un incremento di Euro 7.752;
  - premi di assicurazioni, pari a Euro 34.306 con una diminuzione di Euro 3.610;
  - spese per utenze e servizi vari, pari a Euro 95.056 con un incremento di Euro 13.409.

Il costo del personale è pari a Euro 870.699, valore superiore per Euro 63.515 a quello registrato nel 2017.

Nel Febbraio 2018 il responsabile dell'Area Amministrazione Finanza e Controllo è stato nominato Direttore Generale della Fondazione e la sua retribuzione è



stata adeguata all'incarico e, cioè, fissata pari alla retribuzione percepita dal precedente Direttore Generale. Oltre all'adeguamento retributivo il costo è aumentato rispetto al precedente esercizio per il diverso inquadramento del Direttore Generale. Si è passati, infatti, da un contratto di collaborazione a quello di lavoro subordinato e questo ha determinato un maggior carico di oneri contributivi. L'impatto totale su base annua del nuovo inquadramento è pari a Euro 29.000. Si ricorda che questo aumento è ampiamente compensato dalla riduzione di costo della voce "costi per servizi". L'impatto sul conto economico di questo avvicendamento risulta positivo per circa Euro 92.000 su base annua.

Sul costo del personale si è avuto un ulteriore aggravio di costo (circa 22 mila euro su base annua) derivante dallo scambio di personale fra la Fondazione e la sua controllata Fasc Immobiliare Srl a seguito della riorganizzazione necessaria per la ridefinizioni delle funzioni e degli incarichi. L'operazione non ha comportato variazioni retributive. Per la sola Fondazione, senza considerare, quindi, i benefici sul conto economico della controllata, il riassetto organizzativo ha comunque comportato una riduzione di costo pari a circa Euro 70.000.

Gli oneri diversi di gestione nel 2018 sono pari a Euro 895.342 e si incrementano rispetto al valore del precedente esercizio per Euro 29.370. La causa principale della differenza è costituita dall'aumento dell'accantonamento per l'adeguamento del "fondo conti di previdenza prescritti", pari a Euro 162.811, oltre a questo incremento in questa voce di spesa ci sono state alcune riduzioni, come si evince dalla tabella di dettaglio a pagina 17 della Relazione sulla gestione.

Si segnala che la Fondazione, anche per l'anno 2018, ha provveduto a pagare il contributo "spendig review" per Euro 160.250.

Nell'esercizio 2018 la voce "**Proventi e oneri finanziari**" presenta una perdita di Euro 13.020.432, mentre il precedente esercizio si era chiuso registrando un utile di Euro 23.279.557 con una differenza in diminuzione di Euro 36.299.988.

Come abbiamo già accennato in apertura, la ragione di questo risultato negativo è individuabile nei rendimenti delle gestioni patrimoniali che, da soli, mostrano una variazione in diminuzione di Euro 37.797.775.

La voce "Proventi e oneri finanziari" è costituita dalle seguenti componenti:

- Proventi da partecipazioni, pari a Euro 1.711.149, tale componente che nel bilancio 2017 era a zero, include i dividendi ricevuti dalla controllata FASC Immobiliare Srl pari a Euro 1.257.816 e dividendi, pari a Euro 453.333, ricevuti a fronte della partecipazione in Banca d'Italia;
- Altri proventi finanziari presentano a un valore negativo pari a Euro 13.425.358, mentre nel 2017 il valore era positivo, pari a Euro 24.524.424, con una differenza in diminuzione di Euro 37.949.782;
- Interessi e altri oneri finanziari, sono pari a Euro 1.306.223, nel 2017 ammontavano a Euro 1.244.867, si registra, quindi, un incremento di Euro 61.356; tale incremento è dovuto principalmente ai maggiori interessi accreditati alla controllata FASC Immobiliare per remunerare la liquidità a



fronte del contratto di cash pooling. Si evidenzia, inoltre, che le commissioni riconosciute ai gestori diminuiscono, nonostante l'incremento dei volumi in gestione, perché nel 2017 era stato riconosciuto un premio di risultato laddove previsto nel mandato di gestione. I risultati di quest'anno escludono qualsiasi commissione legata alle performance della gestione. Nella tabella presente a pagina 20 è riportato il dettaglio della voce.

La voce "**imposte correnti**", è pari a Euro 1.124.719, mentre nell'esercizio precedente era pari a Euro 6.067.086, e registra una diminuzione di Euro 4.942.367. A tal riguardo si rileva che:

- l'Ires è pari a Euro 292.761 e l'Irap a Euro 37.319. La maggiore IRES è in buona parte dovuta alle imposte Ires sui dividendi della controllata FASC immobiliare S.r.l. che sono stati pagati nel 2017 e sui dividendi ricevuti a fronte della quote di partecipazione alla Banca d'Italia.
- le imposte sostitutive sui rendimenti finanziari sono pari a Euro 794.639 ed evidenziano una riduzione di Euro 5.094.998. Questa voce di bilancio include le imposte sostitutive pagate nell'anno, pari a Euro 703.206, quelle accantonate sui rendimenti delle polizze e dei fondi valorizzati al fair value, pari a Euro 792.321 e il rilascio dell'accantonamento di imposte sostitutive relative alla gestione patrimoniale Ellipsis sull'asset class delle obbligazioni convertibili, pari a Euro 700.888. Tale mandato è fiscalmente sottoposto al regime fiscale amministrato. Per cui vengono tassate tutte le operazioni realizzate. Negli anni precedenti era stato accantonato un fondo per il costo fiscale delle plusvalenze non realizzate. A fine 2018 non esistono plusvalenze non realizzate, ma bensì delle perdite. Su queste perdite gli amministratori ritengono opportuno non accantonare imposte anticipate perché la recuperabilità di queste perdite è bassa per la particolarità del regime amministrato e perché il mandato terminerà nel corso dell'esercizio 2019.

La voce "**imposte relative agli esercizi precedenti**", è complessivamente pari a Euro 0, ma include rimborsi di imposte anni precedenti per Euro 246.469, ricevuti a seguito di una sentenza favorevole, in secondo grado, riguardante le maggiori imposte versate a seguito di rinuncia, in data 13/11/2009 ad un credito per interessi maturati su capitali finanziati, pari ad euro 1.645.000,00. L'esito del primo grado di giudizio era stato avverso al FASC, ma favorevole in appello. A seguito di tale esito l'Agenzia delle entrate ha riconosciuto il rimborso al FASC, ma nel contempo ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Visto l'esito incerto della causa gli amministratori hanno deciso di stanziare un fondo nel passivo del bilancio che è stato inserito come il ricavo nella voce "imposte relative agli esercizi precedenti".

La voce "**imposte anticipate**" pari a Euro 3.380.327 è costituita dalla contabilizzazione delle imposte anticipate sulle perdite realizzate dai mandati bilanciati di Allianz, Eurizon e Amundi. A seguito delle perdite del 2018 questi mandati hanno accumulato perdite fiscali sulla base delle quali sono stati calcolati

crediti di imposta per Euro 3.380.327 che la Fondazione potrà utilizzare per compensare le imposte dei quattro esercizi successivi.

Il **patrimonio immobiliare** della Fondazione, al 31/12/2018, ammonta a Euro 23.854.150 al netto del relativo fondo ammortamento pari a Euro 5.240.455 e rappresenta il 3% del totale del patrimonio attivo.

Alla chiusura del bilancio il suddetto patrimonio risulta costituito dall'intero immobile, dove è collocata la sede della Fondazione, in Milano Via Gulli, 39. L'unità non strumentale, sita in Milano Via Farini 81, è stata venduta in data 23 ottobre 2018 per un prezzo di Euro 530.000 realizzando una plusvalenza di Euro 153.473.

Il **patrimonio mobiliare** della Fondazione al 31/12/2018, comprensivo dei rendimenti e delle rivalutazioni di competenza dell'esercizio, ammonta complessivamente a Euro 861.626.714.

Esso risulta così composto da:

- |  |             |
|--|-------------|
| – partecipazione nella società controllata | 367.164.232 |
| – partecipazioni in altre imprese          | 20.000.000  |
| – di cui altri titoli                      | 474.462.482 |

Gli investimenti mobiliari costituiscono il 96,3% del totale attivo dello stato patrimoniale.

Nel 2018 il rendimento di questa componente dell'attivo patrimoniale, comprensiva della partecipazione nella società controllata, al lordo delle imposte e delle commissioni, è stato negativo e corrispondente a -1,38%, in forte diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente che era stato pari all'+3.05%.

La partecipazione nella società controllata FASC Immobiliare Srl, detenuta al 100%, ammonta a Euro 367.164.232; le partecipazioni in altre imprese, pari a Euro 20.000.000, sono costituite interamente dalla nostra partecipazione al capitale della Banca d'Italia per un numero di 800 quote.

La voce altri titoli, pari a Euro 474.462.482, è costituita da:

- polizze a capitalizzazione per Euro 114.536.182;
- GPM (Allianz Global Investors, Eurizon Capital, Amundi Assets Management e Ellipsis Asset Management) per complessivi Euro 342.465.820;
- Fondi (2° fondo F2i – 3° fondo F2i – Phedge Side Pocket) per complessivi Euro 7.460.480;
- Obbligazione del Monte dei Paschi di Siena per Euro 10.000.000.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state effettuati i seguenti conferimenti di liquidità alle gestioni patrimoniali:



- il 18/5/2018 è stata conferita nuova liquidità per un importo complessivo di Euro 15.000.000, di cui Euro 5.000.000 al mandato Allianz, Euro 5.000.000 al mandato Amundi, e Euro 5.000.000 per il mandato Ellipsis.
- il 19/10/2018 è stata conferita nuova liquidità per un importo complessivo di Euro 10.000.000, di cui Euro 5.000.000 al mandato Allianz e Euro 5.000.000 al mandato Ellipsis.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni sulle polizze assicurative.

In data 14 dicembre 2018 la Fondazione FASC ha acquisito 400 ulteriori quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia con un valore unitario di Euro 25.000 per un controvalore complessivo di Euro 10.000.000.

Dei rendimenti medi lordi degli investimenti inclusi fra gli "altri titoli" realizzati nell'esercizio 2018 abbiamo già riferito in precedenza, sono riepilogati nella tabella a pagina 24.

Nel portafoglio non sono presenti titoli strutturati.

Le disponibilità liquide, frutto dell'incasso di dividendi ed interessi dalla società controllata e dei contributi di previdenza al netto delle liquidazioni effettuate nell'anno eccedenti gli investimenti di cui si è detto sopra, sono state mantenute sui c/c a vista.

La Fondazione FASC è proprietaria del 100% del capitale della società FASC Immobiliare Srl a socio unico, costituita nel novembre 2002 allo scopo di operare nel mercato immobiliare.

In relazione al rapporto con la controllata la Fondazione ha iscritto in bilancio una partecipazione pari a Euro 367.164.232.

Nel corso dell'esercizio 2018 FASC Immobiliare ha distribuito dividendi relativi all'utile 2017 per Euro 1.257.816. Infatti, gli amministratori di FASC immobiliare Srl hanno proposto all'Assemblea della società di destinare l'utile di esercizio 2017 pari a Euro 1.364.253 alla copertura della perdita dell'esercizio precedente pari a 106.437 e di distribuire dividendi per la parte eccedente pari a Euro 1.257.816.

Per l'esercizio 2017 è stato stipulato un accordo, fra la Fondazione e la sua controllata FASC Immobiliare Srl, per la regolazione economica di alcuni servizi nell'ottica di ottimizzare la gestione dei rispettivi processi gestionali all'interno del Gruppo cui appartengono, pur mantenendo la loro indipendenza giuridica ed operativa.

Dal 1 Febbraio 2018, a seguito di una ristrutturazione organizzativa si è reso necessario procedere a un trasferimento di personale fra la Fondazione FASC e la sua controllata. In particolare, due risorse della società controllata sono state inserite all'interno dell'organico della Fondazione e due risorse della Fondazione sono state trasferite alla FASC Immobiliare srl. L'organico delle due società non ha quindi visto da un punto di vista numerico alcuna variazione. Questi movimenti



di personale hanno causato delle partite economiche fra le due società per il trasferimento di eventuali fondi ferie e fondi TFR dei dipendenti trasferiti. Si precisa che gli spostamenti sono stati fatti senza alcuna variazione retributiva.

Durante l'esercizio nei confronti della società controllata il FASC ha rilevato i seguenti ricavi per complessivi Euro 539.774; per contro la società controllata nei confronti del FASC ha rilevato costi per Euro 505.560.

Il patrimonio immobiliare di FASC Immobiliare ammonta - al netto del fondo ammortamento ed al lordo della rivalutazione effettuata nel 2008 - a Euro 345.903.508 cui si devono aggiungere Euro 5.352.711 relative a spese di miglioramento sui medesimi immobili. Nell'esercizio 2018 sono state capitalizzate migliorie sugli immobili per complessivi Euro 78.240 come impianti specifici legati al patrimonio immobiliare.

Così conclusa l'illustrazione del bilancio al 31 dicembre 2018 da parte del Direttore Generale, intervengono alcuni Consiglieri per approfondirne alcuni aspetti.

A seguito di richiesta di alcuni Consiglieri Il Presidente informa che alla data di lunedì 15 aprile 2019 le GPM presentano un rendimento pari al 5,19%.

Il Presidente Nasso invita il Presidente del Collegio dei Sindaci a esprimere il parere sul bilancio 2018 del Collegio Sindacale.

Il dr. Servadei, dopo aver sintetizzato la relazione del Collegio sul bilancio al 31 dicembre 2018, così conclude:

*"Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a sua conoscenza, il Collegio Sindacale all'unanimità, invitando il Consiglio di Amministrazione ad un attento controllo dell'equilibrio economico - finanziario, esprime parere*

#### FAVOREVOLE

*al progetto di bilancio dell'esercizio 2018 e relativi documenti accompagnatori così come redatti e proposti dal Comitato Esecutivo, non sussistendo ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra".*

Il Presidente evidenzia che l'Organo di Vigilanza ha trasmesso la sua relazione semestrale da cui non risulta alcuna anomalia.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto e ratifica la propria rinuncia ai termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile per il deposito del bilancio, delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Parimenti, il Consiglio rinuncia a sollevare qualsiasi contestazione nei confronti del Collegio Sindacale e della Società di Revisione che vengono conseguentemente manlevati da qualsiasi responsabilità o conseguenze derivante dalla mancata osservazione dei termini di depositi previsti dal citato art. 2429 del Codice Civile.



Al termine della discussione, il Consiglio di Amministrazione, ascoltata la relazione del Presidente, visti:

- la relazione sulla gestione,
- la nota integrativa al bilancio 2018,
- documentazione integrativa richiesta dal D.M. 27 marzo 2013,
- il parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione in data 19 marzo 2019,
- la relazione del Collegio Sindacale del 9 aprile 2019,
- la certificazione fornita dalla società di revisione legale dei conti Trevor,
- preso atto della delibera del Comitato esecutivo in data 18 marzo 2018,

esprime parere favore all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2018 e assume la seguente

#### **DELIBERA**

il Consiglio di Amministrazione della Fondazione FASC, riunitosi in data 18 aprile 2019, presso la sede della Fondazione in Milano, via Tommaso Gulli 39, approva il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, con la relazione sulla gestione, la nota integrativa e la documentazione integrativa richiesta dal D.M. 27 marzo 2013 che si allegano al presente verbale unitamente alla relazione del Collegio Sindacale e alla relazione della società di revisione legale dei conti (allegato 1).

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei risultati della gestione che hanno generato la perdita d'esercizio 2018,

#### **DELIBERA,**

visti gli art. 16 e 22 dello Statuto e l'art. 9 del Regolamento di attuazione dello statuto, di attribuire complessivamente ai conti di individuali di previdenza di tutti gli iscritti con un conto con saldo maggiore di zero al 31 dicembre 2018, compresi quelli per i quali è cessata o sospesa la contribuzione attiva, l'importo negativo di euro 11.663.733, determinato sommando alla perdita di esercizio, pari a euro 11.725.202, l'utile portato a nuovo, pari a euro 61.469, definendo un interesse percentuale negativo delle posizioni individuali pari a -1,4%. 

Entrambe le delibere sono state approvate all'unanimità dei presenti.

#### **Punto 2.**

- OMISSIS -

#### **Punto 3.**

- OMISSIS -



**Punto 4. approvazione del verbale della riunione**

Viene data lettura del verbale della presente riunione che viene approvato all'unanimità dei presenti.

Riguardo alla prossime riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione, il Presidente, sentiti i Consiglieri e i Sindaci, propone le seguenti date:

- per il Comitato Esecutivo mercoledì 22 maggio 2019,
- per il Consiglio di Amministrazione giovedì 23 maggio 2019.

Non essendoci ulteriori argomenti da discutere dichiara chiusa la riunione alle ore 13:45

Il Presidente

Francesco Nasso



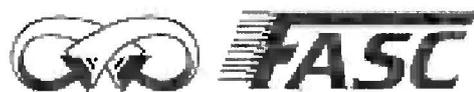


**FONDAZIONE FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI**

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018**

Predisposto dal Comitato Esecutivo il 18/03/2019  
Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18/04/2019





FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI

**BILANCIO SECONDO IL D. LGS. 139/2015**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE 2018**



**Egregi Signori,**

quest'anno il bilancio della Fondazione FASC presenta una perdita pari a € 11.725.202, risultato in forte controtendenza rispetto quello del 2017 che riportava un utile pari a € 16.131.082.

La perdita conseguita trova la sua motivazione nell'andamento dei mercati finanziari che, in particolare negli ultimi tre mesi dell'anno hanno evidenziato perdite considerevoli che hanno colpito sia il mercato azionario che quello obbligazionario.

Rispetto all'esercizio precedente, i rendimenti lordi delle "immobilizzazioni finanziarie", che inclusa la partecipazione in Fasc Immobiliare s.r.l. rappresentano quasi il 96% dell'attivo dello stato patrimoniale, sono stati pari all' -1,38%, mentre era pari a 3,05% alla fine del precedente esercizio.

Escludendo la partecipazione nella società controllata FASC Immobiliare S.r.l., il rendimento lordo del portafoglio mobiliare - costituito da polizze a capitalizzazione, fondi, titoli, azioni della Banca d'Italia e GPM - è stato pari al -2,67%, a fronte del 5,62% registrato nel 2017.

**Commento Macroeconomico**

Il 2018 è stato caratterizzato da una graduale riduzione delle prospettive di crescita economica globale. L'outlook sulla crescita economica in Europa è passato da debole ad appena sostenibile; in Cina e in USA da robusta a meno robusta. Il rallentamento di crescita globale, che si era verificato alla fine del 2017, sarebbe stato ben assorbito dai mercati finanziari durante il 2018 se non fosse che alcuni eventi politico-economici, difficilmente prevedibili, hanno inciso negativamente sulle aspettative e le strategie di tutti gli operatori finanziari a livello mondiale.

L'ipotesi di una fase di imminente recessione negli USA, inizialmente prevista non prima del 2020, insieme ad una stabile tendenza al rialzo dei tassi di interesse da parte della FED per controbilanciare l'aumento dell'inflazione, ha aggravato l'incertezza degli investitori. La situazione è stata ancor più accentuata da un'inversione della curva dei rendimenti dei treasuries americani. Storicamente questo evento ha sempre preceduto una fase di rallentamento del ciclo economico, preludio di una fase recessiva.

Nel contempo, la Casa Bianca ha perseguito la guerra dei dazi commerciali nei confronti della Cina, aumentando ulteriormente l'incertezza in ogni settore industriale e, conseguentemente, il nervosismo degli investitori e la riduzione delle stime di crescita di importanti società punti di riferimento del loro settore di appartenenza.

In questo contesto, crisi societarie nel settore tecnologico come quella di Facebook (scandalo "Cambridge Analytica" - vendita dei dati personali degli utenti a terzi), Apple (cambiamento epocale del "main business" con un forte rallentamento nella vendita di smartphone, soprattutto a discapito di una forte concorrenza cinese), Huawei (arresto della CFO per violazioni nel commercio internazionale) e JD.com (arresto del CEO per fatti penali personali) hanno provocato una crisi di governance nel settore tecnologico, trascinando tutte le società del settore, compresi i "chip-makers" in una forte correzione al ribasso.

Le elezioni italiane con il successivo periodo di "impasse" fino alla formazione del nuovo governo e, soprattutto, la lunga contrattazione sul rapporto deficit/Pil con l'Europa, hanno gravato sul debito italiano, mentre la prospettiva dei tassi europei al rialzo, dopo un lungo periodo di stasi a livelli negativi, l'uscita prevista di Mario Draghi dalla Banca Centrale Europea e il rialzo dei tassi di interesse della FED hanno impattato il mercato del credito globale.

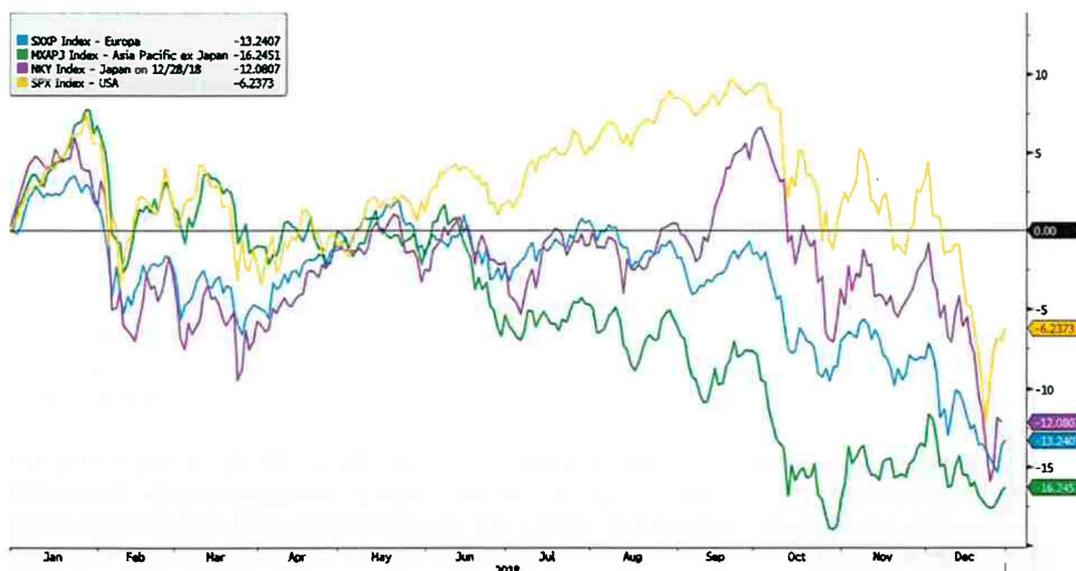
Il rafforzamento del dollaro e le flessioni dei mercati azionari, soprattutto durante l'ultimo trimestre, hanno colpito gravemente il mercato del credito dei paesi emergenti e i bond convertibili, asset che hanno spesso sostenuto i rendimenti obbligazionari durante i precedenti periodi avversi di mercato.

La situazione politica sia in Europa che in America ha ridotto la visibilità sugli scenari futuri. Tematiche ed eventi macro-politici occorsi come la Brexit, il dibattito sui migranti, le nuove norme antinquinamento (freno all'industria automobilistica settore trainante europeo), il movimento dei gilet gialli, l'uscita dell'America dal trattato di Parigi, il confronto di Trump nel Congresso sulla tematica del muro al confine con il Messico con il conseguente "Government Shutdown" e la conclusione irrisoria del COP24 di Katowice, hanno contribuito ad alimentare il clima generale di incertezza e sfiducia del mercato, riflettendosi in correzioni importanti al ribasso nell'ultimo trimestre 2018, accentuate dall'illiquidità dei mercati della seconda metà di dicembre.

#### IL MERCATO AZIONARIO NEL 2018

Per un raffronto numerico sull'andamento dei mercati azionari delle maggiori macro-aree geopolitiche durante il 2018 viene riportato l'andamento YTD dal 31/12/2017 al 31/12/2018 dei principali indici:

- Europa: STOXX Europe 600 (SXXP); -13,24%
- USA: S&P 500 (SPX); -6,24%
- Asia-Pacifico (no Giappone): MSCI AC Asia ex Japan (MXAPJ); -16,25%
- Giappone: Nikkei 225 (NKY). -12,08%



Come si può notare dal grafico, i quattro macro-indici hanno subito svalutazioni importanti, conseguenza delle dinamiche macroeconomiche già descritte.

In particolare, l'indice MSCI AC Asia ex Japan è stato il peggiore performer (-16,25%), essendo state le economie emergenti impattate fortemente dalle politiche monetarie USA e la Cina dal rallentamento della crescita e dalle tensioni derivanti dalla guerra commerciale con l'America.

L'Europa (-13,24%) ha mostrato una performance nettamente inferiore al mercato americano, pur sempre negativa (-6,24%), accentuatasi durante il terzo e quarto trimestre 2018 a causa dei fattori già accennati nel paragrafo precedente.

#### IL MERCATO OBBLIGAZIONARIO NEL 2018

Per un raffronto numerico sull'andamento dei mercati obbligazionari durante il 2018 viene riportato l'andamento YTD dal 31/12/2017 al 31/12/2018 dei principali indici: